



L'area industriale di Ottana

di Maria Giovanna Fossati

NUORO. Le patologie tumorali delle aree industriali di Macomer e Ottana sono un buco nero, un contenitore da riempire. Ma il sospetto che ci sia una correlazione tra industria e malattie neoplastiche sono i numeri a farlo sorgere: tanti, troppo casi di tumori nei paesi e nel circondario delle aree industriali, soprattutto tra gli operai manutentori a contatto con le fibre d'amianto.

Sul fenomeno di grandissimo impatto sulla salute pubblica urge uno studio: è ufficiale la sigla nei giorni scorsi

«Tumori e industria, via alle analisi»

Comuni, Provincia e Asl firmano uno «storico» protocollo di intesa per uno screening epidemiologico sui lavoratori di Ottana e Macomer

di un protocollo di intesa tra sindaci di Macomer e Ottana, i rappresentanti dell'amministrazione provinciale e della Asl n.3, i sindacati e l'Aiea (l'associazione degli esposti all'amianto) per l'avvio di un importante progetto diretto da Mario Budroni del centro epidemiologico di Sassari, di indagine conoscitiva sullo stato di saluti dei

lavoratori delle zone industriali della provincia.

Trecentomila euro: questa la cifra del finanziamento che verrà richiesto all'assessorato regionale alla Sanità per portare a compimento lo studio. L'obiettivo principale della ricerca è quello di verificare se esiste un aumento delle patologie tumorali tra chi ha lavorato e risieduto in

quelle aree dal 2003 al 2010 e quindi accertare eventuali collegamenti tra incidenza della malattia ed esposizione continua a fattori di rischio nelle aree industriali e nell'inceneritore di Tossilo.

Il primo passo sarà individuare tutte le persone che hanno lavorato nelle zone industriali di Ottana e Macomer negli anni dal 1990 al

2010 alle quali sarà sottoposto un questionario. Si procederà poi con l'identificazione dei casi di tumore maligno che si sono presentati su quella estensione negli ultimi 8 anni e infine si studieranno i dati dell'inquinamento ambientale a disposizione dell'Arpas. Informazioni che saranno messe a confronto con quelle relative a un'altra area, quella di Sorgono, priva di insediamenti industriali. La ricerca andrà avanti per due anni e saranno coinvolti il centro epidemiologico Asl di Nuoro e le strutture di anatomia patologia della Asl di Sassari e di Nuoro».